

***HYPUSUGO SAVII (BONAPARTE, 1837) (=PIPISTRELLUS SAVII)***

Pipistrello di Savi

**Famiglia**Vespertilionidi (*Vespertilionidae*).**Parametri biometrici**LTT (40) 43-52 (54) mm; LCo 31-43 mm; AV 30-37 (38) mm; LO (10) 12-15 (17) mm; LT 4,5-6 mm; AA 220-250 mm; Lcb (11,9) 12,3-13,6 (14,2) mm; FdC-M<sup>3</sup> 4,3-5,2 mm; P 5-10 g.**Geonemia**

Specie centroasiatico-mediterranea, diffusa in Europa meridionale (area mediterranea), parte dell'Europa centrale e orientale, Africa nord-occidentale, Asia centrale e a Est, fino all'India nord-orientale e, forse, al Giappone settentrionale.

Tutte le regioni italiane sono comprese nell'areale della specie.

**Movimenti migratori**

Probabilmente sedentaria, tuttavia risulta documentato uno spostamento di 250 km.

**Habitat**

Segnalata con riferimento a tipologie ambientali varie, ambiti urbani compresi, dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde.

A comportamento rupicolo, frequenta gli interstizi delle pareti rocciose e, più raramente, quelli delle cavità ipogee; è stata segnalata anche in cavi di alberi e sotto cortecce sollevate. Negli edifici ritrova condizioni analoghe negli interstizi: fessure dei muri, spazi dietro le imposte, piccoli volumi fra le tegole e il rivestimento dei tetti e fra i muri e gli oggetti appesi.

**Alimentazione**

Può cacciare sia a bassa altezza (sull'acqua, presso le chiome degli alberi, attorno ai lampioni), sia a parecchie decine di metri dal suolo. Utilizza insetti di piccola taglia, in particolare: Ditteri, Lepidotteri, Imenotteri e Neurotteri.

**Comportamento riproduttivo**

Accoppiamenti in agosto-settembre.

Colonie riproduttive con 5-70 individui. Parti in giugno-luglio, di solito gemellari (più raramente un unico piccolo).

Le femmine diventano mature sessualmente a un anno di vita.

**Rapporti con altre specie**

Occasionalmente predata da Strigiformi.

**Status**LR: lc (Hutson *et al.*, 2001). A minor rischio (preoccupazione minima).

Fino a epoca recente la specie è stata considerata più rara di quanto sia in realtà, a causa di problemi di rilevamento.

In Italia la specie è considerata frequente; a Torino essa risulta il chirottero di più frequente rinvenimento negli edifici dopo *Pipistrellus kuhlii*. I dati disponibili non sono tuttavia sufficienti a una precisa caratterizzazione del suo *status*.



**Distribuzione di Pipistrello di Savi in Italia. In grigio le regioni interessate da almeno un dato di presenza certa e relativo al periodo 1980-2002. La mancanza di dati per alcune regioni non è necessariamente dovuta a una sicura assenza della specie ma può anche dipendere da una insufficiente conoscenza dell'area.**